

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I DATI SONO ALLARMANTI: NELLA REGIONE SOLO IL 28,3% HA LETTO ALMENO UN LIBRO L'ANNO

LA GIORNATA DEL LIBRO, IN CALABRIA È EMERGENZA CULTURALE: SI LEGGE POCO

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO, E I DATI CALABRESI SONO IMPIETOSI. NON SOLO SI LEGGE POCO, MANCA PROPRIO LA CULTURA, L'ABITUDINE DEL LEGGERE UN BUON LIBRO

LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI



CONSIGLIO REGIONALE



EDITORIALE / EMILIO ERRIGO



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIUSEPPE MANGIALAVORI

SENATORE DI FI



Oggi è una bella giornata per Vibo Valentia. Arriveranno 36 milioni di euro, tutti destinati alla provincia di Vibo, nel triennio 2023-25. E tutti i 50 comuni della provincia otterranno un finanziamento per realizzare opere importanti. Per cui per me

è una bella giornata anche perché sono riuscito a unire un territorio troppo spesso diviso e ne sono felicissimo. Sono fondi statali ottenuti attraverso un emendamento in manovra di bilancio, fondi ad hoc che con tanti sacrifici sono riusciti a ottenere. Noi abbiamo le idee chiare, quindi andiamo avanti col ponte sullo Stretto, che riteniamo essere un'opera fondamentale non solo per la Calabria e la Sicilia, ma per l'intero Paese. Mi aspetto che i sindaci facciano la loro parte perché non ci possiamo permettere di dilapidare un'occasione come questa»



I DATI SONO ALLARMANTI: NELLA NOSTRA REGIONE SOLO IL 28,3% HA LETTO ALMENO UN LIBRO

LA GIORNATA DEL LIBRO, IN CALABRIA È EMERGENZA CULTURALE: SI LEGGE POCO

Studiare tutti e leggere tutti. Dal più anziano al più giovane. Dal Nord al Sud.

È quanto si auspica, ogni anno, dal 1996, per la Giornata mondiale Unesco del Libro e del diritto d'autore finalizzata a celebrare i molteplici ruoli del libro nella vita della società umana e per proporre una riflessione seria sulle politiche culturali, dove centrale resta l'educazione alla lettura e l'importanza delle biblioteche intese non solo come luogo di conservazione e di accumulazione, ma come centri vivi di rielaborazione e di produzione di cultura.

Ma per tradizione l'Italia è un paese dove si legge poco e finiamo in fondo alla classifica. Non a caso le nazioni europee più evolute e civilizzate, con una migliore qualità della vita e un'efficienza diffusa nei diversi settori, sono proprio quelle in cui la percentuale dei lettori è nettamente superiore.

Il Cepell - Centro per il libro e la lettura - in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori rileva come l'indice di lettura si attesti al 61% nel nostro Paese, nettamente al di sotto di altri stati europei (Spagna 68%, Regno Unito 86%, Francia 92%). Mentre in termini di tempo medio giornaliero dedicato alla lettura, i paesi presi in esame da una delle ultime indagini di Eurostat oscillano tra un massimo di 13 minuti (Estonia) e un minimo di 2 (Francia). L'Italia si colloca al penultimo posto (5 minuti), insieme a Romania e Austria.

Le cause di questa condizione sono diverse e vanno dalle scadenti competenze alfabetiche degli italiani, ovvero da quell'insieme di strumenti che consentono capacità autonome di lettura comprensione e interpretazione del testo alla concorrenza del web per i giovani, abituati ad un tipo di fruizione diversa e ad essere sempre connessi, il che non aiuta la concentrazione che richiede la lettura di un libro.

I bassi livelli di lettura sono dovuti anche ad un analfabe-

di **GUIDO LEONE**

tismo di ritorno. Il libro, dunque, oggetto silenzioso.

Ma quanti sono gli italiani che leggono?

Secondo le ultime rilevazioni Istat, pubblicate a dicembre scorso, i lettori italiani sono ancora in calo, passati dal 44,1% della popolazione di 6 anni e più del 2006 al 41% nel 2017 e al 40,8% del 2021.

La quota dei lettori resta pressoché stabile rispetto all'anno precedente: nel 2021, il 40,8% delle persone dai 6 anni in su ha letto nell'ultimo anno almeno un libro per motivi non

strettamente scolastici o professionali.

Come accade da anni, il divario di genere nella lettura di libri è evidente: nel 2021, la percentuale delle lettrici è del 45,7%, mentre quella dei lettori è del 35,8%. In assoluto, il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze di 11-24 anni, tra le quali oltre il 60% ha letto almeno un libro nell'anno, con un picco tra i 18 e 19 anni (62,6%). La quota di lettrici scende sotto la media nazionale dopo i 65 anni, mentre per gli uomini è sempre inferiore al 45% tranne che per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni (49,4%). Oltre all'età e al genere, influiscono sulla lettura anche il livello di



istruzione e il territorio.

A leggere libri sono il 71,5% dei laureati, il 46,8% dei diplomati e solo il 26,3% di chi possiede al massimo la licenza elementare. L'abitudine alla lettura continua a essere più diffusa nelle regioni del Centro-Nord: ha letto almeno un libro il 48,0% delle persone residenti nel Nord-Ovest, il 46,3% di quelle del Nord-Est e il 44,4% di chi vive al Centro. Al Sud la quota di lettori si ferma al 29,5%, mentre nelle Isole la realtà è molto differenziata tra Sicilia con il 27,4% e Sardegna con una percentuale di 42,6%.

segue dalla pagina precedente

• LEONE

Anche nel 2021 i dati confermano che la lettura è fortemente influenzata dall'ambiente familiare: è più probabile che i bambini e i ragazzi leggano se anche i genitori lo fanno abitualmente. Tra i ragazzi sotto i 18 anni la quota di lettori è pari al 73,5% se leggono entrambi i genitori, ma scende al 34,4% se questi ultimi non sono lettori.

Quale la situazione nella nostra Regione?

Terzultima nella classifica delle regioni (dopo di noi Campania e Sicilia) la Calabria col 28,3% di lettori che ha letto in un anno almeno un libro, a fronte di una media italiana del 40,8%. Sale al 54,0 la percentuale di chi ne ha letti almeno tre in un anno, mentre scende al 10,3 la percentuale di chi ne ha letti più di dodici.

I libri cartacei, poi, nella nostra regione sono letti dal 24,3% di persone dai 6 anni in su, gli e-book dal 7,1%. Gli audiolibri sono usati appena dallo 0,9% delle persone.

La Calabria, poi, è la prima regione italiana ad avere la percentuale più bassa di famiglie che non ha libri in casa, il 17%

ne possiede da uno a dieci, il 15% da undici a venticinque, il 4,5% più di quattrocento.

Anche questo dato è praticamente costante da quasi un ventennio. Di fronte a questa evidenza, si pone il tema di garantire un'offerta pubblica adeguata, atteso che la non lettura è sempre più connotata come una condizione correlata al livello socioeconomico, culturale e geografico: le fasce più deboli (basso titolo di studio, basso livello tecnologico, area geografica di residenza, ecc.) e chi vive nel Sud legge sempre meno libri.

Squilibri che si sono accentuati anche con la recente pandemia.

A fronte, dunque, di quella che possiamo definire una vera e propria emergenza culturale, anche la scuola, dove manca spesso e volentieri l'abitudine al leggere, è chiamata a costruire un rapporto tra il giovane allievo ed il libro come momento positivo e di crescita spirituale e culturale.

Non basta studiare testi, bisogna leggerli, commentarli, discuterli. I libri vanno "vissuti" nell'ambito scolastico perché lettori si diventa. ●

MAGGIORANZA IN CONSIGLIO REGIONALE REPLICA A BALDINO (M5S) SULLA COMMISSIONE SPECIALE

Incapigruppo della maggioranza in Consiglio regionale hanno risposto alla deputata del M5S, Vittoria Baldino, in merito all'istituzione della nuova Commissione.

«Se l'avessero proposta altri, sarebbe stata additata come una 'legge poltronificio' - hanno detto - con tanto di aggravio dei costi della politica, siccome a farsi interprete dell'istituzione di una nuova Commissione, è stato il consigliere pentastellato Tavernise, ecco che la sua collega di partito, l'on. Vittoria Baldino, giunge in suo soccorso e ritiene la bocciatura del Consiglio regionale grave e inaudita».

«Gli italiani, e calabresi in particolare - hanno detto ancora i capigruppo - hanno ormai capi-

to fin troppo bene che la coerenza per i 5Stelle è un concetto flessibile, ma in questo caso la contraddizione è così lampante che non richiede delucidazioni. Il Consiglio regionale quella proposta, una risoluzione (ammessa alla discussione dal presidente Mancuso nonostante non avesse i numeri!) e non una proposta di legge, come erroneamente riferisce l'on. Baldino, l'ha bocciata non per i contenuti, ma perché ci sono altre Commissioni già funzionanti che possono efficacemente affrontare le problematiche segnalate e su cui tutti noi, a partire dal presidente Occhiuto, stiamo dispendendo attenzione e impegno». ●



OCCHIUTO: IL 2 MAGGIO RIAPRIRÀ IL CENTRO DIALISI DI ROGLIANO

È una data da segnare, quella del 2 maggio. Quel giorno, infatti, riaprirà il Centro dialisi di Rogliano. Lo ha annunciato il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto,

in un post su Facebook. «Lo avevamo detto, lo abbiamo fatto».

Chiuso da ben 3 anni, dal 2 maggio riapre il Centro di Dialisi dell'Ospedale di Rogliano. ●





L'APPELLO DEI CONSIGLIERI REGIONALI COSENTINI CHE HANNO SIGLATO LA PROPOSTA DI LEGGE

AVVIARE CONFRONTO SU CITTÀ UNICA PER PROCEDERE COL REFERENDUM CONSULTIVO

Avvviare una discussione in merito alla fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero in un unico grande Comune da 110mila abitanti». È quanto hanno chiesto i consiglieri regionali Caputo, Gentile, De Francesco, Mannarino, Molinaro, Straface, Graziano e Gallo, che hanno siglato una proposta di legge per "l'istituzione del nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero.

«Vogliamo avviare un confronto pubblico - hanno ribadito - che ha come obiettivo quello di creare un polo urbanistico, economico, sociale e culturale, che sia in grado di sincronizzare i legami fisici e storici fra le tre comunità, erogando più efficacemente i servizi e unendo energie, mezzi e risorse. Il referendum rappresenta un passo importante di un iter che porteremo avanti con il coinvolgimento delle amministrazioni interessate, delle associazioni di categoria e certamente della società civile».



«Punto d'eccellenza - hanno spiegato - che accompagnerà il processo di fusione è l'Università della Calabria, uno degli Atenei più prestigiosi d'Europa. Ancora più in asse con le accelerate trasformazioni tecnologiche dopo l'istituzione di quattro nuovi corsi di laurea da parte del 'Comitato regionale di coordinamento delle università calabresi', tra cui Infermieristica e Medicina e Chirurgia TD, con cliniche all'Ospedale dell'Annunziata».

«I tre Comuni presentano già intense contiguità territoriale, con famiglie - ad esempio - che risiedono a Castrolibero, genitori che lavorano a Cosenza e figli iscritti in istituti scolastici e facoltà universitarie di Rende - hanno detto ancora -. A questo flusso quotidiano di interessi lavorativi e sociali, s'intende fornire, con un unico centro di governo, il valore aggiunto di un'organizzazione complessiva dei servizi, che ottimizzi la mobilità e valorizzi il patrimonio di natura, storia e cultura delle tre comunità in un'area urbana dalle grandi potenzialità di crescita».

«La fusione potenzierebbe, inoltre - hanno illustrato - enormemente lo stesso schema di convenzione dell'Ambito territoriale dei trasporti, approvato di recente dai tre Enti locali, garantendo ai cittadini una migliore fruizione dei molteplici beni culturali, strutture sportive, accademiche e sanitarie».

«La nostra iniziativa rappresenta uno stimolo - hanno concluso - affinché ci possa essere un positivo confronto in merito a questa possibilità legislativa e amministrativa. I prossimi mesi saranno importanti per raccogliere opinioni, valutazioni, proposte, e per conoscere l'opinione di cittadini e amministratori». ●

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA MOZIONE PER TUTELA DI S. MARIA DELL'ISOLA DI TROPEA



Il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, la mozione presentata dai consiglieri regionali Antonio Lo Schiavo e Raffaele Mammoliti per la messa in sicurezza dello scoglio di Santa Maria dell'Isola di Tropea.

Con l'approvazione, il Consiglio regionale ha formalmente impegnato la Giunta regionale ad adottare "urgenti iniziative di tutela del tratto costiero di Tropea e di messa in sicurezza del promontorio sul quale sorge il Santuario di Santa Maria dell'Isola". L'iniziativa dei consiglieri regionali prende le mosse dal crollo che, il 7 aprile scorso, ha interessato il celeberrimo promontorio sul

quale sorge il Santuario di Santa Maria dell'Isola, a Tropea, e che ha destato generale preoccupazione per le sorti di quello che è unanimemente riconosciuto come un vero e proprio monumento naturale, simbolo della Calabria nel mondo.

Allo scopo, Lo Schiavo e Mammoliti hanno ricordato nella mozione come il crollo in questione abbia «reso ancora più manifesta l'instabilità della parete che sembra appoggiata allo scoglio» e come sia «necessario scongiurare il rischio di perdere questo tesoro naturalistico», evidenziando altresì l'urgenza di «un intervento a tutela del tratto

costiero e di prevenzione di ulteriori crolli che possano mettere a repentaglio anche l'incolumità dei turisti».

Ora che dal Consiglio regionale è arrivato il mandato formale alla Giunta, i consiglieri Lo Schiavo e Mammoliti, dichiarandosi «soddisfatti per l'esito della votazione in aula», si dicono «fiduciosi di un intervento celere ed efficace che possa conseguire la reale messa in sicurezza del promontorio e tranquillizzare non solo i cittadini tropeani e calabresi ma anche coloro che, in tutto il mondo, conoscono la Calabria e Tropea anche grazie al profilo inconfondibile e alle immagini suggestive legate a questo luogo simbolo».

«Nel complesso, ci auguriamo poi – hanno concluso – che questo spiacevole evento che ha interessato Santa Maria dell'Isola possa servire da monito, a garanzia di una maggiore tutela del nostro patrimonio naturalistico, con azioni mirate che intervengano a salvaguardia dei siti maggiormente a rischio. Dalla cura prestata al paesaggio e alle nostre bellezze naturali si misura in maniera concreta il grado di attenzione che la Regione riserva al suo patrimonio, vero elemento distintivo e fattore di attrazione e sviluppo turistico che non teme confronti». ●

A LUGLIO TORNA L'ARTE DEL CORTO 60 I VIDEOMAKER NEL VIBONESE

Dal 16 al 22 luglio, a Dasà, Monterosso Calabro, Polia, San Gregorio d'Ippona e San Nicola da Crissa si terrà la sesta edizione dell'Arte del Corto. Sono 60, infatti, i videomaker provenienti da tutto il mondo che racconteranno i borghi da un punto di vista nuovo e universale.

Il progetto Cinemadamare – il cui direttore è Franco Rina – il più grande raduno internazionale di giovani filmmaker, arrivato alla 21esima edizione, promosso dai Comuni dell'entroterra calabro, andrà a completare il programma

la Bright film e Cine film Calabria.

Un'operazione filmografica senza precedenti, che porterà tutti i protagonisti coinvolti a fondersi in un unico soggetto, e che avrà come base il cinema e la promozione del territorio. Si punta alla produzione di oltre venti opere audiovisive entro la fine dell'anno, numero questo che porterà l'entroterra calabrese a posizionarsi al IV posto su base nazionale per numero di produzioni effettuate nell'arco del 2023, a ridosso di città quali Roma, Milano e Napoli. ●

del festival, che quest'anno per la prima volta avrà una sezione dedicata ai giovani, nella quale saranno coinvolti: la provincia di Catanzaro, l'Ic di Vallelunga, l'istituto Morelli-Colao di Vibo Valentia, il Centro studi Futura,

ALLONTANARE LE DISCARICHE DI RIFIUTI DAGLI AEROPORTI

di **EMILIO ERRIGO**

Venerdì scorso presso la sede di Civitavecchia, dell'Università della Tuscia (VT), nel corso delle relazioni tenute al Master universitario in materia di: Security Transport, Safety and Cyber Protection, uno dei docenti, dopo aver ascoltato con molta attenzione la lectio magistralis del Presidente di Enac, l'Avvocato dello Stato, Pierluigi Di Palma e la brillante e importante relazione dell'Ing. Mario Tortorici, il terzo relatore in ordine di presentazione, il prof. ing. Sebastiano Veccia, nel corso del Suo significativo e molto costruttivo intervento, ha raccomandato a quanti a diverso titolo si occupano di sicurezza igienico-sanitaria, connessa con la raccolta, trasporto e smaltimento in discarica di rifiuti, di porre molta attenzione a non localizzare e autorizzare, l'apertura di discariche di rifiuti solidi urbani, in prossimità degli Aeroporti e relativi coni di decollo e atterraggio, da e in pista aeroportuale.

Lì per lì sembrava un consiglio igienico-sanitario a tutela e salvaguardia della salute pubblica. Proseguendo nella lezione l'ing. Veccia di Enac, ha arricchito di particolari quante e quali insicurezze si devono prima conoscere, allo scopo poi di individuare le soluzioni più appropriate, per rendere sempre più sicura la navigazione aerea. La vita e la sicurezza dei passeggeri e del volo, rimarrà il compito più importante dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

Così grazie ai prestigiosi relatori di Enac, dal Presidente di Palma, l'ing. Mario Tortorici e l'ing. Veccia, abbiamo compreso molto bene e chiaramente, chi, fa, cosa, come e perché, per garantire la protezione dei passeggeri e loro beni personali, la sicurezza aerea e aeroportuale in Italia, in Europa e nel mondo.

Quello che non sapevamo e ora ne abbiamo conoscenza, che la presenza di cumuli e discariche abusive o autorizzate di rifiuti alimentari e solidi urbani di ogni genere, abbandonati e situati in prossimità e immediate adiacenze degli Aeroporti, possono creare una forte pericolosa attrazione di animali e volatili, in vicinanza del sedime aeroportuale, comprese le inopportune invasioni in pista di decollo e atterraggio degli aerei e altri velivoli.

Il termine tecnico che sintetizza tutto si definisce, "Bird and



wildlife Strike", si tratta di impatti violenti di animali selvatici e stormi di uccelli, contro i velivoli, che possono creare danni alle alette delle turbine e alle eliche.

Subito mi è venuta in pensiero la mega discarica di rifiuti

di ogni natura e consistenza, oramai da anni utilizzata abusivamente da quanti non amano la propria salute e ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Scrivo ancora una volta a chi dovrebbe intendere (i Cittadini di Reggio centro e periferia) della strada - discarica di rifiuti realizzata abusivamente, in località San Leo -San Gregorio-Mortara.

Periodicamente gli scienziati cittadini reggini e dintorni, si divertono col fuoco, amano vedere le alte colonne di maleodorante e asfissiante fumo nero intenso, sprigionarsi dalla termocomustione dei rifiuti.

Cosa ci provano costoro, non ci è dato sapere, neanche la vera causa di queste insane anzioni illecite, pericolose per la salute dei bambini e degli adulti. I reiterati Interventi di Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Autorità Giudiziaria, ad oggi non hanno sortito l'effetto deterrente da tutti sperato e desiderato. In più ora sapere che animali vari, cinghiali, gabbiani reali e altri volatili stanziali, possano nuocere alla sicurezza del volo e alla vita delle persone, impone una drastica e definitiva decisione istituzionale: allontanare subito e senza alcun ritardo, le discariche abusive di rifiuti dagli aeroporti e piste aeroportuali di Reggio Calabria. ●

[Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, docente universitario e generale in riserva della GdF, attuale Commissario Straordinario di Arpa Calabria]



VERSACE (METROCITY RC): LA REGIONE DIA RISPOSTE CONCRETE PER OSPEDALE DI OPPIDO



La «politica regionale dia risposte concrete» sull'Ospe-
dale di Oppido Mamertina. È quanto ha dichiarato il
sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Cala-
bria, Carmelo Versace, a margine della visita odierna pre-
sso il presidio all'ospedale di Oppido Mamertina.

«Continua il presidio della comunità di Oppido Mamertina -
ha spiegato - per il proprio ospedale. Un'iniziativa che non
è solo una protesta, ma che vuole essere una spinta costrut-
tiva nei confronti delle autorità affinché siano individuate
le soluzioni ottimali, anche attraverso un dialogo proficuo
con la Regione Calabria, perché sia mantenuto un presidio
ospedaliero fondamentale per questo territorio. Qui non
è una questione di campanilismo o di vittimismo, ma una
giusta e corretta rivendicazione perché sia effettivamente
garantito il diritto alla salute per la cittadinanza dei Comuni
di quest'area».

«Come è ormai noto a tutti - ha aggiunto Versace - la strut-
tura sanitaria di Oppido Mamertina rientra nel novero dei
cosiddetti ospedali di montagna, un presidio ospedaliero
che serve una comunità di circa 20 mila persone. L'auspicio
quindi è che si possa trovare una sinergia con il presidente
Occhiuto affinché questa struttura possa continuare a vive-
re. Dalla politica serve una risposta concreta ed opportuna».
«È chiaro - ha concluso il rappresentante di Palazzo Alva-
ro - che questo è solo uno dei tanti problemi che riguarda-
no la sanità sul nostro territorio. Questa mattina ho avuto
un ulteriore confronto con il sindaco di Oppido, credo che
sia giunto il momento di convocare un consiglio comunale
aperto affinché le questioni aperte siano affrontate e svisce-
rate completamente, anche in un confronto pubblico che
chiede alla politica di assumere degli impegni precisi». ●

BORGHI PIÙ BELLI, IL SINDACO DI TROPEA MACRÌ «RAFFORZARE DIALOGO CON ALTRE ESPERIENZE»

Continuare a rafforzare la rete
di sinergie, confronto, dialogo e
collaborazione tra le destinazio-
ni turistiche e culturali che mappano il
Belpaese e l'Esperienza Tropea, sempre
più icona internazionale della Calabria
oltre i confini regionali». È quanto ha di-
chiarato il sindaco di Tropea, Giovanni
Macrì, alla 23esima assemblea naziona-

le dei Borghi più belli d'Italia.

Per Macrì, infatti, «resta questo l'atteg-
giamento e l'approccio che continua-
mo a preferire ad ogni occasione per
raccontarci fuori dai confini regionali
e allo stesso tempo acquisire e fare no-
stre esperienze virtuose e stimoli per
migliorare e perfezionare sempre più
la nostra proposta».

Rappresentato dal Pre-
sidente del consiglio
comunale Francesco
Monteleone, il Prin-
cipato ha partecipato
alla tre giorni ospitata
dalla città di Sambuca
di Sicilia insieme ad
altre 149 destinazioni
che si daranno appun-
tamento a settembre
nel borgo di Lucignano
in provincia di Arezzo
per il Festival naziona-
le 2023. ●



ACCORDO TRA CORECOM CALABRIA E AMC CZ PER PROMUOVERE CONCILIAWEB

Diffondere locandine e manifesti pubblicitari sui mezzi di trasporto pubblico locale del Comune di Catanzaro al fine di promuovere i servizi offerti dal Corecom per la risoluzione delle controversie con gli Operatori di comunicazioni elettroniche. È questo l'obiettivo dell'accordo di collaborazione tra il Corecom Calabria e l'Azienda per la Mobilità Città di Catanzaro.

L'intesa è stata siglata a Palazzo de Nobili, sede del Comune di Catanzaro, dal presidente del Corecom Calabria, Fulvio Scarpino, dal sindaco Nicola Fiorita, e dall'amministratore unico Marco Azarito Cannella oltre che dal direttore generale dell'Amc, Marco Correggia.

C'è da ricordare che a partire del 23 luglio del 2018, per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento, è stata attivata la piattaforma informatica

"Conciliaweb", quale unico strumento per proporre le diverse istanze (per il tentativo di conciliazione, per il provvedimento d'urgenza, per la decisione della controversia da parte del Corecom), per seguire e gestire i procedimenti e per partecipare alle udienze.

Il ConciliaWeb è la piattaforma dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, semplice e interattiva, per la risoluzione delle controversie tra utenti e Operatori di telefonia, Internet e Pay Tv.

La conciliazione è uno strumento di risoluzione delle controversie basato su una procedura semplice nel corso della

quale, alla presenza di un soggetto neutrale (il conciliatore), le parti cercano di trovare una soluzione amichevole alla controversia.

L'utente può rivolgersi al Conciliaweb – servizio assolutamente gratuito – quando nell'ambito di un rapporto contrattuale con un gestore di servizi di telefonia fissa o mobile, adsl o di servizi televisivi a pagamento, l'utente riscontra delle anomalie rispetto a quanto previsto dal contratto stipulato, dalla carta dei servizi del gestore o dalle norme di legge o regolamentari in materia di comunicazione elettronica, come ad esempio l'applicazione di importi in fattura eccedenti la tariffa concordata, malfunzionamenti nella fruizione del servizio, sospensioni di linea o, ancora, ritardi nella migrazione o nella portabilità richieste.



Implementare l'attività di Conciliaweb, in una realtà, come quella calabrese, in cui la rete non è accessibile a tutti e sussistono ancora difficoltà e resistenza da parte dei cittadini ad utilizzare gli strumenti informatici, anche per questioni culturali, per il Corecom significa avvicinarsi agli utenti, diffondendo per quanto possibile le informazioni e le buone pratiche sulla tematica della conciliazione online.

«Il programma di attività del Corecom Calabria, per l'anno 2023, prevede la realizzazione di specifiche iniziative di co-

segue dalla pagina precedente

• Corecom e Amc Spa

municazione su base territoriale per rendere sempre più effettivo l'esercizio del diritto dell'utenza in materia di comunicazione elettronica - ha spiegato il presidente del Corecom, Fulvio Scarpino -. Il Corecom intende perseguire tale obiettivo, in primis, mediante la divulgazione e la promozione dei servizi offerti in materia di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, anche attraverso accordi come quelli siglati oggi con l'Azienda per la Mobilità cittadina».

«Voglio, quindi, rivolgere un sentito ringraziamento al sindaco Nicola Fiorita - ha aggiunto - e ai vertici dell'Amc, per

la disponibilità offerta e la preziosa collaborazione anche in vista dell'organizzazione del primo Conciliaweb day che si terrà il prossimo 27 aprile. Le locandine e il materiale pubblicitario saranno installati sui mezzi pubblici nelle prossime settimane».

I servizi offerti dal Corecom alla cittadinanza sono gratuiti e pertanto assume particolare importanza la conoscenza degli stessi attraverso la pubblicità sui mezzi del trasporto pubblico locale, attesa la capacità di raggiungere in tal modo un'ampia categoria di cittadini-utenti fin nelle realtà più marginali e periferiche del vasto e variegato territorio regionale. ●

ALI DI VIBONESITÀ: RENDERE FRUIBILE IL PARCO ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO



Non è facile, soprattutto di questi tempi, imbattersi in oltre cento studenti che invitati ad ascoltare la storia del Parco archeologico e agronaturalistico del proprio territorio non staccano per un solo l'attenzione dal racconto riscontrando un forte interesse e non solo storico.

È accaduto all'Istituto superiore "De Filippis - Prestia" di via Santa Maria dell'Imperio, dove l'associazione storico culturale "Ali di vibonesità" ha invitato l'Archeo club, presieduto da Anna Murmura, a far conoscere il nuovo progetto del Parco archeologico e naturalistico approvato nel 2018 dalla amministrazione comunale guidata da Elio Costa.

Moderato da Mario Iozzo, l'incontro si è avvalso dei contributi della stessa Anna Murmura, della dirigente scolastica Maria Francesca Durante e da Tony Bilotta.

Relatore è stato Antonio Montesanti, scrittore, storico, ricercatore ed appassionato esperto anche nella produzione di arte ceramica che con l'aiuto del power point ha fatto conoscere la consistenza del prestigioso patrimonio archeologico, naturalistico e ambientale, evidenziandone l'attuale

stato di salute che resta quasi lontano dai competenti curatori, protagonisti di timide iniziative di aiuto. Quello di Antonio Montesanti è stato un accattivante viaggio nella storia della Vibo Valentia di ieri riuscendo a raccontare anche la qualità dell'impegno degli amministratori comunali dell'epoca, degli archeologi, delle più alte espressioni culturali.

Ripercorrendo un po' tutto quello che insiste sugli insediamenti e le aree legate al Cofino, le Mura greche, San Leoluca, il castello di Vibo e di Bivona, la Tonnara di Bivona ed altri punti nevralgici della presenza archeologica, Antonino Montesanti, dopo averne esaltato la più autentica realtà storica, ha sostenuto la necessità di una iniziativa atta ad intensificarne l'attenzione e l'impegno allo scopo di propiziare le condizioni per renderlo "fruibile" ai cittadini. Il parco, in realtà, ha l'obiettivo di recuperare, tutelare e sviluppare, in una prospettiva di sistema integrato.

Si pensa, infatti, all'esistenza di una vasta area in cui i resti antichi sono giunti in uno stato di conservazione tale da permettere una comprensione immediata di quella che deve essere stata la fisionomia dello spazio urbano ed extra urbano della città greca, prima e, successivamente, di quella romana. È da considerarsi, questa, una condizione fortunata e ottimale sia per gli archeologi che ne affrontano lo studio da anni che per coloro che preposti alla tutela e alla conservazione delle aree, devono assicurarne la manutenzione nel tempo.

Le iniziative avviate di recente rappresentano un buon segnale di riacquisita sensibilità ma non bastano se è vero che occorre ridisegnare un progetto di più collegiale e competente impegno per restituire la più piena fruibilità dell'intero parco agli stessi cittadini. Dietro l'angolo ci sono idee percorribili e ricche di forti spinte culturali e artistiche. ●

RIFORMA ANZIANI, APPROVATA LEGGE DELEGA A SOSTEGNO DELLA TERZA ETÀ

Con la legge 23 marzo 2023 n. 33 (G.U. n. 76 del 30.03.2023) il

di **UGO BIANCO**

Governo italiano ha ricevuto la delega da Camera e Senato in materia di assistenza agli anziani. In vigore dallo scorso 30 marzo, la nuova disposizione ha l'obiettivo di realizzare una riforma organica delle politiche in favore della "terza età".

È un traguardo importante per il welfare. Il Governo nell'esercizio delle delega, si pone come obiettivi la ricognizione, il riordino, la semplificazione, l'integrazione ed il coordinamento delle norme in vigore degli anziani, in materia di assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria. Sarà un vero e proprio restyling, con un progressivo potenziamento del diritto, tenuto conto anche della Missione 5 del Pnrr.

L'invecchiamento attivo, la migliore qualità della vita e il diritto a continuare a vivere ed essere curati a casa, sono queste le principali misure allo studio. Per contestualizzare la norma in esame è necessario partire dai alcuni dati demografici. La popolazione di 65 anni e più oggi è il 23,5% del totale, quella fino a 14 anni di età rappresenta il 12,9%, mentre la fascia 15-64 anni il 63,6%.

L'età media si è avvicinata al traguardo dei 46 anni. Mentre nel 2021 la quota di persone sole di 65 anni e più rappresenta la metà di chi vive da solo, nel 2041 si prevede che raggiungerà il 60%. Dalla sintesi di questa narrazione, le ipotesi più diffuse asseriscono che entro il 2050 le persone di 65 anni e più potrebbero rappresentare il 34,9% del totale. Per questa circostanza, il legislatore ha ritenuto avviare una serie di riflessioni sull'impatto delle politiche sociali nei prossimi anni. La legge delega, che diventerà operativa con la definizione di numerosi decreti attuativi, in poco meno di un anno, dovrà mettere in condizione le famiglie di affrontare con maggiore serenità il carico assistenziale e gli inevitabili costi che ne derivano.

Tra le novità si segnalano: l'introduzione di una definizione di popolazione anziana non autosufficiente; la definizione del sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA); l'effettuazione, in una sede

unica, mediante i "punti unici di accesso" (PUA), di una valutazione multidimen-

sionale finalizzata a definire un "progetto assistenziale individualizzato" (PAI), che indicherà tutte le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana; la definizione di una specifica governance nazionale delle politiche in favore della popolazione anziana, con il compito di coordinare gli interventi; la promozione di misure a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale; la promozione di nuove forme

di coabitazione solidale per le persone anziane e di coabitazione tra le generazioni, anche nell'ambito di case-famiglia e condomini solidali, aperti ai familiari, ai volontari e ai prestatori di servizi sanitari, sociali e sociosanitari integrativi; la promozione d'interventi per la prevenzione della fragilità delle persone anziane; l'integrazione degli istituti dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) e del servizio di assistenza domiciliare (SAD); il riconoscimento del diritto delle persone anziane alla somministrazione di

cure palliative domiciliari e presso hospice; la previsione d'interventi a favore dei caregiver familiari.

Occorre evidenziare la sperimentazione di una nuova prestazione universale, adattata a seconda dello specifico bisogno di assistenza dell'anziano. Si potrà scegliere l'erogazione a titolo di contributo economico o di un servizio alla persona. Chi beneficia dell'indennità di accompagnamento avrà la facoltà di scegliere, in modo semplice, la nuova misura. Verrà rivisto il sistema delle agevolazioni contributive e fiscali ed il miglioramento delle condizioni di vita individuali dei caregiver familiari.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sta lavorando intensamente per predisporre e attuare i provvedimenti previsti dalla legge delega, necessari per rispettare il termine stabilito del 31 gennaio 2024.

Con la consapevolezza che ardui e innumerevoli saranno gli ostacoli, ci auguriamo che la terza età possa a breve godere di maggiori benefici socioeconomici. ●

(Ugo Bianco è Presidente Associazione Nazionale Sociologi

- Dipartimento Calabria)

PILLOLE DI PREVIDENZA





L'ORIGINALE E AMBITA ONORIFICENZA CONSEGNATA DAL CAVALIERE MICHELE CUTRO L'ANGOLO DEL PANETTIERE DI ROSARNO PREMIATO COME "MAESTRO FORNAIO"

Si presenta in incognito, come un semplice e banale passante visitatore ad acquistare del pane e degli altri prodotti da forno nel mio panificio», racconta così la proprietaria del Panificio premiato dal Cavaliere Michele Cutro, il Cavaliere dei Vip come ama anch'egli presentarsi abitualmente e in siffatto caso allo stesso numeroso pubblico accorso al tardo pomeriggio di premiazione.

Lei, invece, è Letizia Condoluci, che gestisce un panificio da decenni ed ereditato dai genitori, Vincenzo Condoluci ed Elvira Napoli, panificatori di antica tradizione.

Cutro entra in panetteria, annusa il buon ed antico profumo del pane, assaggia e gusta gli altri prodotti da forno e manicaretti, i piatti della cucina tradizionale e non in ultimo,

CATERINA RESTUCCIA

certamente, osserva ed apprezza la cortesia e l'esperta disponibilità dello Staff.

Subito è amore. Cutro, dopo aver visitato la città pianigiana di Rosarno con molte altre attività commerciali, decide di fermarsi qua all'Angolo del Panettiere sito in Via Sant'Anna n. 124, oltretutto storica via di primo accesso al cuore del centro storico.

Critico gastronomico italiano, titolato in enogastronomia e, inoltre, specializzato in conoscenza internazionale e valorizzazione degli alimenti e dei luoghi, Michele Cutro è uno dei maggiori e noti critici italiani del settore. Giornalista, scrittore, speaker radiofonico e critico musicale al Festival di San Remo, Cerimoniere dell'Ordine cavallereschi d'Italia è definito critico severo e voce autorevole della Federazione Cooking Show.

Pertanto, sono indubbi non solo l'entusiasmo di tutto lo Staff dell'Angolo del Panettiere, ma anche la sorpresa e la soddisfazione di ricevere un Premio e di essere riconosciuto come una risorsa d'eccellenza di quei piccoli e modesti centri d'Italia che producono con cura ed attenzione, oltre che con amore e dedizione, i propri prodotti, solo dopo un'accurata scelta delle materie prime e il mantenimento di regole essenziali al benessere alimentare.

Il Premio Nazionale al Merito Professionale "Maestro Fornaio" è stato così consegnato dinanzi l'uscio del negozio panificatore alla presenza di un'assemblea di ospiti e curiosi che hanno potuto godere dello straordinario e nuovo spettacolo della cucina italiana. ●





SIGLATO UN PATTO DI AMICIZIA TRA LA CITTÀ DI PEJA (KOSOVO) E LA PROVINCIA DI COSENZA

Abbiamo sottoscritto il Patto di amicizia tra la città di Peja, la Provincia di Cosenza e Assocultura Confcommercio, con il quale ci impegniamo a rafforzare gli scambi culturali ed economici tra i nostri rispettivi territori».

Lo afferma, in una nota, la presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, da ieri in Kosovo per partecipare ad una tre giorni di appuntamenti istituzionali e culturali che fa seguito alla recente visita a Cosenza del presidente della Repubblica kosovara, Vjosa Osmani. «La firma del Patto di amicizia – precisa la presidente Succurro – ufficializza il connubio culturale, promozionale, turistico ed economico tra i nostri territori. Sono intensi i rapporti e gli scambi che stiamo alimentando nel concreto, a beneficio della crescita culturale, economica e sociale delle nostre comunità. La delegazione kosovara – prosegue Succurro – ci ha accolto con un calore umano straordinario. Al Comune di Peja ho donato alcuni prodotti della nostra eccellen-



te gastronomia: il vino, la soppressata e, come dolce, la pitta 'mpigliata di San Giovanni in Fiore. Ancora, ho parlato dell'opera e dell'attualità dell'abate Gioacchino e, in presenza di Giuseppe Bitonti, presidente del Consiglio comunale sangiovanese, ho regalato al sindaco Gazmend Muhaxheri le tavole del "Liber figurarum", che esprimono tutta l'altezza teologica e spirituale del pensatore calabrese. Inoltre, abbiamo visitato gli stupendi luoghi e monumenti di Peja, ricchi di storia e di cultura, cioè le basi delle nostre relazioni istituzionali e politiche».

«Si consolida – afferma Lendita Haxhitasim, ambasciatrice del Kosovo in Italia – l'amicizia profonda tra il Kosovo e la Provincia di Cosenza. Lo conferma la firma del Patto di amicizia e di collaborazione tra di noi. Oltre alla valenza formale e sostanziale, l'accordo ha un grande valore sentimentale, perché la Provincia di Cosenza è tra le più importanti d'Italia e ha il maggiore numero di Comuni arbëreshë, con cui, come Repubblica del Kosovo, vogliamo rivitalizzare il nostro rapporto. Essi rappresentano la nostra eredità culturale e, pertanto, con loro intensifichiamo i nostri legami, a livello statale e addirittura locale, provinciale in questo caso».

«Anche insieme ad Assocultura e al suo presidente Mariano Marchese, portiamo avanti una paziente opera di internazionalizzazione che darà senz'altro ottimi frutti. Sono convinta – conclude la presidente Succurro – che in queste giornate in Kosovo ci saranno grandi risvolti per il futuro delle nostre terre». ●

